

Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi



**E Dio avrà
cura di te**

Guida per i Catechisti
Quaresima 2018

SOMMARIO:

<i>Presentazione</i>	<i>pag-3</i>
<i>Mercoledì delle Ceneri</i>	<i>pag-5</i>
<i>I Domenica di Quaresima</i> <i>18 febbraio</i>	<i>pag-8</i>
<i>II Domenica di Quaresima</i> <i>25 febbraio</i>	<i>pag-9</i>
<i>III Domenica di Quaresima</i> <i>04 marzo</i>	<i>pag-10</i>
<i>IV Domenica di Quaresima</i> <i>11 marzo</i>	<i>pag-12</i>
<i>V Domenica di Quaresima</i> <i>18 marzo</i>	<i>pag-13</i>

Il Sussidio è stato elaborato dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi
in collaborazione con l'Ufficio Liturgia e Ministeri il Servizio Pastorale Giovanile
l'Opera Diocesana Pellegrinaggi
Grafica ed impaginazione a cura del Servizio Comunicazioni Sociali

I riferimenti alle storie raccontate sono liberamente tratti da:

- BRUNO FERRERO, *Tutte Storie, Elledici, Torino 1989*

Presentazione

Cari catechisti,

eccoci al secondo appuntamento con il sussidio di Quaresima, quest'anno con una novità: un sussidio per i vostri fanciulli e la relativa guida dedicata a voi:

“E Dio avrà cura di te!”

L'elaborato è offerto per favorire un cammino che abbia un tema comune e sostenga la comunione ecclesiale diocesana; come consueto a voi la libertà di sceglierlo, di prenderne una parte, di coglierne uno spunto e svilupparlo secondo le proprie necessità.

Abbiamo cercato di sottolineare, nelle riflessioni, i verbi che papa Francesco ha indicato nel Messaggio per la 51a “Giornata mondiale della Pace 2018” “Migranti e Rifugiati: uomini e donne in cerca di pace”, e che anche la nostra diocesi ha rilanciato nello scorso convegno, perché diventassero stile di vita per ogni cristiano:

“Accogliere - Proteggere - Promuovere - Integrare”.

Noi ve li proponiamo perché entrino nel linguaggio catechetico ed educino la mente ed il cuore dei nostri fanciulli.

Nel sussidio troverete i Vangeli dal mercoledì delle Ceneri fino alla Pasqua di Risurrezione. A seguire una storiella, liberamente tratta dai racconti di Bruno Ferrero, alcune domande per facilitarne la comprensione, una breve riflessione, la preghiera e l'impegno settimanale. Non troverete le attività, vi suggeriamo di farle scaturire liberamente proprio dai verbi sopra elencati, facendo fare ai fanciulli, specie dell'ultimo anno, delle esperienze particolari. Ad esempio: la visita alla Caritas parrocchiale o diocesana; ad una casa famiglia; nella Cattedrale o Concattedrale per conoscere i Santi patroni della nostra diocesi; farli

partecipare ad un incontro dei ragazzi dell'ACR, o altri percorsi postprima comunione della parrocchia, per far sentire l'appartenenza ecclesiale e facilitarne l'integrazione successiva, pregare attraverso la via crucis.

Vi proponiamo un segno: un bracciale realizzato con fili di lana colorati (o altro materiale) che si aggiungeranno domenica dopo domenica, fino alla quinta, quando i fili verranno intrecciati e formeranno un bracciale da mettere al polso di ogni bambino.

- Perché un segno? Perché tanti fili diversi rappresentano noi, i bambini, con le proprie peculiarità, ma che uniti insieme con l'ultimo filo che rappresenta l'amore di Cristo, ci fa' sentire una sola famiglia.

- Perché un bracciale? Perché è un oggetto che possono indossare tutti e diventa segno di appartenenza.

- Perché questi colori? Il primo, viola-lilla, per indicare il percorso faticoso a cui si va incontro in questo tempo di quaresima. Il secondo, verde, riporta alla montagna su cui Gesù sale con i discepoli. Il terzo, azzurro, l'orizzonte del cielo a cui Gesù vuole rimandare, cacciando i mercanti e cambiavalute fuori dal Tempio. Il quarto, giallo, mostra la luce che è entrata nel mondo. L'ultimo, il quinto, rosso, è il colore dell'amore di Cristo e del suo sangue versato per la nostra salvezza.

Nella vostra guida, troverete oltre ai riferimenti biblici e le riflessioni, alcune spiegazioni sul significato del Rito delle ceneri, che si suggerisce di celebrare con i fanciulli.

Buon cammino

da don Salvatore Abagnale e dall'equipe diocesana!

Mercoledì delle Ceneri

14 FEBBRAIO

(Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Con la celebrazione delle Ceneri inizia il cammino quaresimale, cammino che, ci condurrà di domenica in domenica alla luminosa gioia della Pasqua.

I quaranta giorni (il quaranta nella Bibbia è un numero simbolico fa riferimento per esempio ai quarant'anni che il popolo d'Israele ha passato nel deserto e che Mosè ha passato in preghiera sul Sinai) sono tempo di verifica e di conversione. Sono giorni nei quali ci è chiesto ancora una volta di tornare all'essenziale, di comprendere cosa è davvero essenziale chiedendo allo Spirito di vincere il nostro innato egoismo per vivere nell'amore gratuito. Sarà proprio lo Spirito a condurci nel deserto, che diventa luogo di purificazione e di incontro con Cristo.

Le tre opere segno che Gesù ci propone nel Vangelo di Matteo: l'elemosina, la preghiera e il digiuno, divengono per noi lo stile per essere uniti come cristiani in questo tempo.

È un tempo da vivere insieme, perché cresca tra noi la comunione e l'amore, che ci aiuterà ad aprire il nostro cuore agli altri che hanno problemi e difficoltà.

Avventuriamoci allora senza paura e senza indugio con Gesù nel deserto per uscirne più autentici e gioiosi!



E D-io avrò cura di te

CELEBRARE IL RITO DELLE CENERI CON I FANCIULLI

COSA SUCCEDA DURANTE IL RITO DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI?

Durante la celebrazione, le persone si recano in fila davanti al sacerdote; egli ci invita a pentirci delle cose brutte che abbiamo fatto e a convertirci, cioè a seguire quello che Gesù ci insegna: "Convertiti e credi al Vangelo". Mentre ci dice questo, ci mette sulla testa un pizzico di cenere, che in precedenza ha benedetto con l'acqua santa. Questa cenere viene ricavata bruciando i rametti di ulivo della Domenica delle Palme dell'anno prima.

PERCHÉ DELLE CENERI SULLA NOSTRA TESTA?

Il gesto di ricevere le ceneri sul nostro capo esprime la nostra fede in Gesù e la gioia di essere accolti e perdonati. L'importante è che il nostro pentimento sia sincero e venga dal cuore.

La cenere è quello che rimane di un fuoco ormai spento, a prima vista nessuno può dire da dove provengano: da un albero o da qualsiasi altra cosa; possiamo quindi capire che anche le cose più grandi possono finire in nulla, un semplice mucchietto di cenere... Sono come polvere e sporcano.

E PERCHÉ UTILIZZARLE SE SPORCANO?

Proprio per scrollarci via di dosso la polvere dei nostri peccati, dei nostri errori e per mostrare il volto stupendo di figli di Dio, perché anche se poi vengono gettate via, questo rito simboleggia la nostra decisione di vivere accanto a Gesù e di seguire il sentiero della vita che Lui ci mostra.

È il segno che ci indica la possibilità di uscire dal male e dal peccato, per ritrovare il calore dell'amore di Dio, che ci accoglie e perdona.



PERCHÉ PROPRIO IN QUESTO GIORNO?

In questo giorno inizia la Quaresima: ricevendo le ceneri, diciamo “Sì, siamo pronti a compiere questo cammino”, un cammino che ci porta ad una gioia immensa: la Pasqua Gesù che risorge, vincendo la morte per sempre

REALIZZO IL SEGNO

Occorrono cinque fili di lana, o diverso materiale di colori diversi.

Devono essere lunghi almeno 5 centimetri in più della circonferenza del polso. Annodati da un'estremità tutti insieme e poi intrecciati.

Fa' un nodo all'altra estremità e poi lega il braccialetto al polso.



E Dio avrà cura di te

I Domenica di Quaresima

18 FEBBRAIO

(Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Subito dopo il battesimo, scrive Marco nel suo Vangelo, Gesù viene spinto nel deserto.

È un deserto un po' particolare, perché è abbastanza popolato: c'è il Satana, ci sono le bestie, ci sono gli angeli.

Satana: Gesù è pronto per iniziare la sua missione, ma ha nemico dichiarato, Satana, e decide di affrontarlo subito.

Le Bestie: nel libro del profeta Daniele le bestie sono immagini degli imperi, che con la forza dominano e sottomettono il popolo. Anche Gesù, combatterà sempre contro "le bestie", contro gli oppressori e prepotenti, contro il potere civile e religioso che vede in lui un pericolo.

"Ma gli angeli lo servivano": Angelo significa 'inviato da Dio'. Sono angeli tutti coloro che sono inviati ed hanno una missione da Dio; nel brano gli angeli servivano Gesù. Il verbo "servire" (diakoneo) riapparirà poi nel vangelo riferito alle donne, che in quel tempo non avevano alcuna considerazione sociale. Secondo l'evangelista, svolgevano la stessa missione degli angeli: quella di servire il Signore.

L'evangelista Marco non si sofferma a descrivere le tentazioni di Gesù. Ci piace pensare, allora, che potessero essere molto simili alle nostre. Gesù ci mostra come si può resistere e c'invita a cambiare orientamento alla nostra esistenza.

Se fino ad ora abbiamo vissuto egoisticamente solo per i vostri bisogni e le nostre necessità, questo è il momento favorevole per una conversione: vivere per gli altri.



II Domenica di Quaresima

25 FEBBRAIO

(Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il vangelo di questa seconda domenica di quaresima è una pagina di luce.

Quante volte anche noi abbiamo cercato un momento di luce nella nostra vita soprattutto quando le difficoltà e le paure rendevano teatro il nostro cuore. Quell' attimo di luce ci rende capace di rialzarci e di riprendere il cammino interrotto. Quante volte abbiamo pensato durante una giornata particolarmente dura: "Vorrei essere sulla cima di una montagna!" e gustare un po' di pace.

Il Vangelo sembra indicarci che questo è possibile sempre, senza dover viaggiare : basta accogliere la proposta di Gesù. Egli vuole prenderci con se, accoglierci tra le sue braccia per mostrarci qualche cosa della nostra vita, che ancora non abbiamo conosciuto. Vuole mostrarci lo splendore che parte dal suo cuore ed illumina il nostro. Solo se impariamo ad accogliere con stupore le cose che Gesù ha preparato per noi, diventeremo uomini luminosi come le vesti di Gesù.

Accogliere la Sua Parola, accogliere la Sua proposta , accogliere il Suo sogno di amore grande: questa è la luce di cui ha bisogno la nostra vita per scoprire un cammino nuovo e meraviglioso. Una vita che dinanzi agli ostacoli e alle paure non risponde scappando o arrendendosi, ma sa guardare avanti, e in ogni momento buio cerca sempre quella luce .

Segreto confidato, promessa fatta, pegno di resurrezione.

Eccola, è lì...già albeggia sul nostro cammino.



E Dio avrà cura di te

III Domenica di Quaresima

04 MARZO

(Es 20,1-17; Sal 18; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

“Altrimenti ci arrabbiamo”: così titolava un famoso film di qualche anno fa. Oggi sembra che lo stesso valga anche per Gesù che ritroviamo in una veste inusuale: nell’atto di dare voce alla sua rabbia più fervorosa. Scatenato nel rovesciare i banchi dei cambiavalute, è un Gesù che ci lascia senza parole. La domanda che porre è perchè oggi Gesù è “Altrimenti ci arrabbiamo”: così titolava un famoso film di qualche anno fa.

Ed oggi sembra che lo stesso valga anche per Gesù. Lo ritroviamo in una veste inusuale, arrabbiato e nell’atto di dare voce alla sua rabbia più fervorosa. Scatenato nel rovesciare i banchi dei cambiavalute è un Gesù che fa rimanere senza parole. La domanda che ci poniamo è perchè oggi Gesù è così? Che cosa lo ha reso così furioso?

Se dovessimo pensare a noi, potremmo dire che ci comportiamo così quando qualcuno con le proprie azioni mette in pericolo, o maltratta, le cose o le persone a cui siamo legati.

stanno profanando il tempio, la casa del Padre e Gesù voleva proteggere la sacralità di quel luogo, voleva proteggere la fede di chi andava lì a pregare, voleva proteggere l’immagine di quel Dio Padre che vedeva mercificata e il suo amore quantificato tra colombe e monete. Gesù voleva proteggere una verità che vedeva così negata in quel momento e che rischiava di creare confusione e dolore in coloro che salivano al tempio per alleviare le loro sofferenze. Gesù vuole proteggere le loro preghiere e liberarle dagli inganni e dalle menzogne di chi voleva racchiudere l’amore di Dio in un prezzo da fissare. non corriamo anche noi stesso rischio talvolta? Quante volte pensiamo che pagando 10-20 euro possiamo “comprarci la messa” per farla diventare nostra?



Forse oggi da Gesù dobbiamo imparare proprio la capacità di arrabbiarci per rovesciare ogni tentativo di compravendita dell'amore e della fede in cambio di soldi o favori. Arrabbiarci per proteggere ciò che è vero, ciò che è giusto, proprio come ha fatto Gesù che quel giorno pensando anche a noi non ha potuto lasciare che le cose continuassero ad andare così. Proteggiamo la verità della gratuità dell'amore di Dio, proteggiamo la fede già così debole e vacillante di tanti, proteggiamo ogni fratello e sorella che, bisognoso, cade nelle mani di chi vuole approfittare della debolezza altrui. così?

Se dovessimo pensare a noi, potremmo dire che ci comportiamo così quando qualcuno con le proprie azioni mette in pericolo, o maltratta, le cose o le persone a cui siamo legati.

Ed è un pò la stessa cosa che capita a Gesù: stanno profanando il tempio, la casa del Padre. Gesù voleva proteggere la sacralità di quel luogo, voleva proteggere la fede di chi andava lì a pregare, voleva proteggere l'immagine di quel Dio Padre che vedeva mercificata e il suo amore quantificato tra colombe e monete. Gesù voleva proteggere una verità che vedeva così negata in quel momento e che rischiava di creare confusione e dolore nel cuore di quei tanti che salivano al tempio per gettare nel cuore di Dio le loro sofferenze e le loro speranze. Gesù vuole proteggere le loro preghiere e liberarle dagli inganni e dalle menzogne di chi voleva racchiudere l'amore di Dio in un prezzo da fissare. Che forse anche oggi non corriamo lo stesso rischio in alcune situazioni? Quante volte pensiamo che pagando 10-20 euro possiamo "comprarci la messa" per farla diventare nostra?

Forse oggi da Gesù dobbiamo imparare proprio la capacità di arrabbiarci e rovesciare ogni tentativo di compravendita dell'amore e della fede in cambio di soldi o favori. Arrabbiarci per proteggere ciò che è vero, ciò che è giusto, proprio come ha fatto Gesù che quel giorno pensando anche a noi non ha potuto lasciare che le cose continuassero ad andare così. Proteggiamo la verità della gratuità dell'amore di Dio, proteggiamo la fede già così debole e vacillante di tanti, proteggiamo ogni fratello e sorella che bisognoso cade nelle mani di chi vuole approfittare della debolezza altrui.



E D-io avrò cura di te

IV Domenica di Quaresima

11 MARZO

(2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

La quarta domenica di quaresima è sempre un'occasione per una sosta gioiosa nel lungo tempo della quaresima che potrebbe scoraggiare per il suo carattere marcatamente penitenziale e che riceve, in questa quarta tappa, una spinta a non fermarsi ma ad andare fino in fondo al cammino. Promuovere la pace non può essere lo slancio di un momento ma un impegno serio, costante, quotidiano. Se lo spirito dei costruttori di pace sarà gioioso nessun ostacolo potrà fermarli. Gesù sa che essere innalzato da terra significa salire sul legno della croce e non cede alla paura.

La gioia di salvarci è più forte della violenza e del rifiuto.

E va avanti.



V Domenica di Quaresima

18 MARZO

(Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Uno dei significati della parola integrare è “rendere completo”, permettere che qualcuno o qualcosa ci completi significa riconoscere che da qualche parte siamo mancanti.

Per noi integrare significa, erroneamente, allineare l'altro alla nostra logica, imporgli il nostro modo di vedere e di pensare. Mettendoci in ascolto del Vangelo di questa quinta tappa dell'itinerario quaresimale non possiamo evitare di chiedere, ancora una volta e con maggior insistenza, il dono della conversione, per imparare a perdere per accogliere. La terra deve cedere un po' di spazio al seme e il seme deve accettare di non essere più autonomo coperto dal terreno. Il contadino dovrà perdere il suo tempo per innaffiare il terreno e aspettare che maturi.

Ognuno perde qualcosa...e tu? Cosa sei disposto a perdere?







